

Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

I censimenti permanenti sulle unità economiche sono accomunati da una medesima strategia e si basano su due elementi cardine. Il primo è l'uso di un registro statistico, realizzato dall'Istat attraverso l'integrazione di diverse fonti amministrative e statistiche e aggiornato annualmente. Il secondo è costituito da una rilevazione diretta a forte valenza tematica, necessaria a completare, a cadenza periodica, il quadro informativo e consentire l'analisi in serie storica del profilo di istituzioni pubbliche, imprese e istituzioni non profit. La strategia censuaria prevede, a regime, che negli anni non coperti da rilevazione diretta il rilascio dei dati sia di fonte registro.

Il Censimento permanente delle istituzioni pubbliche è una rilevazione diretta a carattere censuario, svolta dall'Istat a partire dal 2016 a cadenza biennale (triennale dalla prossima edizione).

La rilevazione è rivolta a tutte le istituzioni pubbliche e alle unità locali ad esse afferenti, presenti sul territorio nazionale o residenti all'estero, attive al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

L'obiettivo della rilevazione è verificare la copertura del registro statistico delle istituzioni pubbliche e di aggiornare le informazioni con una particolare attenzione al dettaglio territoriale tramite la rilevazione dei dati a livello delle singole unità locali presso cui operano le istituzioni.

La rilevazione è inserita nel Programma statistico nazionale (codice IST-02575) e ha l'obbligo di risposta.

Processo

Progettazione

I temi da indagare sono condivisi in fase di progettazione di ogni nuova edizione con decisori e amministratori pubblici, tra i quali i Responsabili degli uffici di statistica delle istituzioni incluse nella lista delle Autorità statistiche nazionali (Asn) e degli Uffici di statistica di altre importanti istituzioni pubbliche (quali la Scuola nazionale dell'amministrazione (Sna), il Dipartimento della funzione pubblica e l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac)), nonché con gli organi di rappresentanza di regioni, province e comuni. Rispetto ai precedente Censimento generale a cadenza decennale, il Censimento permanente delle istituzioni pubbliche ha esteso la rilevazione alle unità locali all'estero rappresentate, ad esempio, dalle ambasciate, consolati e istituti di cultura del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, e alle forze di polizia e forze armate, secondo specifiche modalità condivise in accordo con i Ministeri competenti. Tutto ciò al fine di delineare un quadro completo della struttura e delle caratteristiche di tutta la Pubblica amministrazione.

Raccolta dati

Dal punto di vista dell'organizzazione, si tratta di una rilevazione *Computer assisted web interviewing* (Cawi) con invio della lettera informativa e della documentazione ufficiale via Pec e con compilazione del questionario via internet, in modalità data entry controllato. La rilevazione è inoltre caratterizzata dal ruolo fondamentale degli Uffici di statistica delle istituzioni pubbliche investiti del coordinamento delle operazioni di raccolta dei dati all'interno dell'amministrazione di appartenenza e dalla qualificata rete di rilevazione costituita dall'Istat centrale e dalle sue sedi territoriali, nelle quali sono nominati i Responsabili Istat territoriali (Rit). I Rit svolgono attività di info/formazione alle unità istituzionali del territorio di competenza, di monitoraggio, di sollecito alle unità non rispondenti, di riferimento territoriale e supporto alla compilazione.

Trattamento e validazione

Le procedure di controllo e correzione adottate per il Censimento permanente delle istituzioni pubbliche sono state progettate considerando i seguenti aspetti: la struttura e la natura dei quesiti dei modelli di unità istituzionale e unità locale, le caratteristiche del questionario on line, l'esigenza di riconciliazione con i dati del

Registro statistico delle istituzioni pubbliche. La strategia di controllo e correzione (C&C) è stata articolata e differenziata in base alle diverse fasi del processo di rilevazione: durante la compilazione online del questionario è a cura dell'unità di rilevazione, al termine della fase di raccolta dei dati è a cura di Istat.

In particolare, il piano dei controlli a cura dell'unità di rilevazione si articola in due fasi: durante la compilazione di ciascun modello di rilevazione (check di I fase) e per il controllo delle quadrature tra modello per unità istituzionale (UI) e modello/i per Unità locale/i (UL) e delle eventuali incoerenze (check di II fase), senza aver risolto le quali non era possibile l'invio definitivo. La terza fase del piano di C&C, a cura Istat, prevede una serie di controlli deterministici e probabilistici sviluppati centralmente sull'intero data base censito e si basa su un preciso processo di tipo gerarchico: in primo luogo sono analizzati e corretti i quesiti pilastro a livello di unità istituzionale (stato di attività, forma giuridica, attività economica principale, personale dipendente e personale non dipendente,) che costituiscono le informazioni pivot immutabili negli step successivi. Le analisi dei quesiti pilastro si basano sul confronto con il Registro statistico delle istituzioni pubbliche ai fini della riconciliazione tra le due fonti. Relativamente ai dati quantitativi, sono adottati metodi correttivi basati sui controlli di coerenza dei dati tra le due fonti, procedendo, nel caso di dati anomali o di errori influenti riguardanti istituzioni rilevanti a carattere nazionale con differenze sui dati dei dipendenti superiori alla soglia fissata, al ricontatto dell'unità istituzionale per la conferma o modifica del dato fornito. In secondo luogo sono stati analizzati e corretti i quesiti pilastro a livello di unità locale (numerosità, tipologia e localizzazione, attività economica principale, personale in servizio), che a loro volta costituiscono le informazioni pivot immutabili negli step successivi; in terzo luogo sono analizzati e corretti i restanti quesiti facendo riferimento alle informazioni pivot già validate e rese definitive. I quesiti testuali hanno richiesto l'implementazione di procedure ad hoc per la ricodifica e classificazione delle risposte aperte. Per la codifica della variabile Ateco è stato utilizzato il software Circe.

Per il trattamento delle risposte qualitative errate o incomplete sono applicati metodi deterministici (imputazione logica) e, solo in seconda battuta, quelli probabilistici grazie all'utilizzo del software generalizzato sviluppato dall'Istat per il controllo e la correzione (imputazione) dei dati denominato CONCORDJava SCIA (Sistema di controllo e imputazione automatici).

La correzione delle risposte date ai quesiti riguardanti la gestione dei servizi finali si basa su un piano di compatibilità e coerenza dell'erogazione del tipo di servizio per forma giuridica. Inoltre, è stato creato un piano di compatibilità con le risposte fornite dalle singole unità locali sui servizi erogati secondo la logica che se l'informazione è presente in una o più unità locali allora è necessariamente presente anche a livello di unità istituzionale.

Infine, la validazione dei dati avviene mediante un confronto, in serie storica, dei dati aggregati corretti.

Lista censuaria ed esito della rilevazione

La lista di partenza delle istituzioni pubbliche è predisposta integrando nel complesso 12 fonti (di natura amministrativa a carattere generale, altre fonti specifiche del settore e altre fonti statistiche) e comprendeva, per la seconda edizione con data di riferimento del 31/12/2017, 13.109 unità istituzionali. Al termine della rilevazione sono risultate attive 12.848 unità, pari al 98% delle 13.109 unità istituzionali in lista, mentre 225 unità, pari all'1,7% sono risultate inattive, cessate, fuori campo osservazione o istituite dopo la data di riferimento del 31/12/2017. Il numero delle unità non rilevate è stata pari a 36 (0,3%).

Diffusione

I primi risultati della rilevazione censuaria sono, di norma, diffusi in occasione di una conferenza di presentazione dei dati prioritariamente validati che riguardano struttura, dimensione e articolazione territoriale

delle istituzioni pubbliche e delle unità locali, l'evoluzione nel periodo intercensuario, nonché informazioni su tematiche di maggiore interesse contestualmente validate. Questo primo step di diffusione ha come output un Report e tavole di corredo, che approfondiscono le informazioni in uscita (<https://www.istat.it/it/archivio/236856>).

I microdati delle informazioni validate sono, inoltre, via via archiviati centralmente da Istat nel sistema ARMIDA (ARchivio di MIcroDATi) utilizzato, anche, per rispondere alle richieste degli enti del Sistema statistico nazionale (Sistan).

Contestualmente e/o con successivi rilasci, i dati delle istituzioni e delle unità locali per l'anno di riferimento sono resi disponibili sul datawarehouse di I.Stat dedicato ai censimenti permanenti (<http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>), su ipercubi replicabili che consentono l'immediato confronto dell'anno in uscita con il Censimento generale del 2011 e le precedenti edizioni del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (ad oggi anni 2015 e 2017), all'interno del tema "Censimento delle istituzioni pubbliche".

Infine, i risultati di ulteriori approfondimenti tematici previsti dalla rilevazione censuaria sono diffusi anche in raccolte di Tavole statistiche.